

EMERGENZA RIFIUTI - A Castrovillari i dubbi sollevati dal Pd dopo l'ordinanza regionale

# Discarica, preoccupa la riapertura

## Il sito di Campolescio, inattivo, continua a costare 80.000 euro l'anno

Angelo Biscardi

### CASTROVILLARI

Il Partito Democratico fa i conti della discarica di Campolescio ed attacca le liste civiche sulla mancata chiusura del ciclo dei rifiuti. Sullo sfondo non c'è (purtroppo) la bonifica della discarica di Contrada Petrosa o il disastro ambientale della Ricigom, ma l'ultima ordinanza della Regione Calabria che, nei fatti, riaprirebbe la discarica di Dolcetti-Campolescio. L'impianto si trova a monte di uno dei peschietti più grandi d'Europa e gli agricoltori sentono forte il peso di un sito che, almeno ad occhio nudo, pare già colmo di rifiuti. Il segretario del circolo dem di Castrovillari, Giovanni Fazio, dal canto suo rileva come la discarica di Campolescio «deve essere colmata e chiusa nel più breve tempo possibile. Lasciarla così com'è, dal 2003, costa alle tasche del nostro Ente comunale e di noi cittadini castrovillaresi, 80.000 euro all'anno per la gestione e lo smaltimento del percolato». Sulla vecchia discarica s'è detto scritto di tutto: Fazio adesso si chiede «A che serve un'ordinanza regionale che, secondo chi l'ha promulgata, dovrebbe aiutare a risolvere nell'immediato il problema, quando, sappiamo tutti che, per alcune delle discariche individuate, manca, vedi la nostra di Campolescio, il soggetto gestore e che per individuarlo con gara pubblica occorrono mesi. Come al solito, fumo buttato negli oc-



Un problema irrisolto Ancora presenti costi di gestione e smaltimento del percolato

chi dei calabresi».

Fazio ha, vista l'emergenza rifiuti che vive la Calabria, un'idea precisa su coloro i quali non sono stati capaci di chiudere il ciclo dei rifiuti. «Ora che siamo arrivati al dunque della vicenda, che fine hanno fatto i nostri avversari e detrattori politici? Qual è la posizione, oggi, delle liste civiche cittadine e del consigliere Laghi? Qual è la posizione della senatrice di Forza Italia Fulvia Caligiuri? Qual è, dunque, la posizione di quei soggetti che, di fronte a una qualsiasi proposta politica in materia di gestione dei rifiuti, che vedesse coinvolto il nostro territorio, hanno sempre praticato la levata di scudi e hanno sempre detto no a tutto?». E siccome «chi tace acconsente – sostiene Fazio – dobbiamo ritenere che, o hanno

compreso, finalmente, che la strada indicata da questa parte politica era l'unica percorribile per chiudere il ciclo dei rifiuti e concorrere alla soluzione del problema e, quindi, anche loro si sono adeguati, oppure è talmente grave e pesante il loro imbarazzo politico che non sanno cosa dire» oppure ancora «non hanno mai pensato al bene dei cittadini castrovillaresi e del territorio, ma hanno sempre e soltanto cercato una facile visibilità e un facile consenso, amplificando e, poi, cavalcando ad arte le paure dei cittadini di fronte a questo problema, ergendosi, in maniera fallace, a difensori del pubblico interesse, quando, invece, l'unico interesse che volevano difendere era il loro, di parte o lobbyistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'area c'è uno degli impianti più grandi

## Cittadinanza allarmata anche a Cassano

Luigi Cristaldi

### CASSANO

Le contromisure individuate dalla Regione per mettere fine all'ennesima emergenza rifiuti in Calabria non lasciano ben sperare per il futuro. L'appello affinché le forze politiche e sociali si uniscano per arrivare a una soluzione definitiva sulla questione discariche in Calabria, e soprattutto a Cassano, sede di uno dei più grandi impianti della provincia di Cosenza, è massima. «Nella fase emergenziale in corso – scrivono i referenti di "Cat-Calabria", il coordinamento delle assemblee territoriali – creata da una classe politica inefficiente, ci ritroviamo a dover vivere l'ennesimo dramma legato alla gestione fraudolenta dei rifiuti. Ricorrere a discariche e a impianti di smaltimento, come deliberato dall'ultima ordinanza regionale (la 45 del 20 maggio), sembra un passaggio scontato per uscire dal vicolo cieco ma, ancora una volta, non si vede la volontà effettiva di programmare il futuro di un servizio essenziale».

Da decenni non si riesce a concepire un sistema di gestione della raccolta di questo nome. Le soluzioni

attuali prevedono l'istituzione di nuove discariche, la riapertura di quelle vecchie e i sovralti per un totale di più di un milione di metri cubi di nuovi rifiuti da abbancare. Si tratta – si afferma – di una quantità enorme: il fatto che sia stata prevista, lascia intendere che la regione Calabria sia disposta ad accettare anche la spazzatura proveniente da altre regioni.

A Cassano, Castrolibero, Lamezia, Castrovillari e Reggio non si parla d'altro. Quando si potrebbe parlare, invece, della deficienza dell'impiantistica, dell'abolizione del piano regionale dei rifiuti, dello smantellamento degli Ato o, magari, dell'opportunità di radicalizzare la raccolta differenziata.

Per "Cat" l'obiettivo "discarica zero" è dichiarato solo sulla carta, ma in sostanza rimane uno slogan puramente propagandistico. «Non possiamo sopportare – chiudono – un ulteriore slittamento nell'allestimento di un piano rifiuti dignitoso che faccia uscire definitivamente la Calabria da questa emergenza autoindotta e senza fine, frutto dell'assenza di una visione unitaria che dovrebbe accomunare le diverse anime istituzionali (Regione, Ato, Comuni)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA